

INTERROGAZIONE SCRITTA E-3855/03  
di Michl Ebner (PPE-DE) e Paolo Pastorelli (PPE-DE)  
alla Commissione

Oggetto: Sicurezza negli aeroporti

Dall'11 settembre 2001 la nostra vita è cambiata radicalmente. La paura di attentati ed agguati fa parte della vita quotidiana e conseguentemente le misure di sicurezza pubblica, sia nelle città che nei punti nevralgici ad alto rischio come gli aeroporti, sono state incrementate.

Visto che questo periodo è purtroppo caratterizzato da attentati quasi giornalieri, vedi gli attentati della Turchia o quelli del Iraq, l'argomento più trattato è la sicurezza del cittadino. È molto interessante quindi essere protagonisti del fatto seguente:

Giorni fa ci recammo insieme all'aeroporto di Bruxelles. Dopo aver passato le solite procedure di check-in e controllo del bagaglio a mano ci era rimasto ancora del tempo per pranzare in uno dei ristoranti dell'aeroporto nella zona "Duty Free". La presenza di coltelli affilati e molto taglienti a disposizione per ogni viaggiatore ci ha un po' perplesso. È ovvio che un malintenzionato potrebbe intascarne uno e recarsi al "Gate" imbarcandosi. Nessuno infatti controlla più né il bagaglio né quello che si ha addosso. Un terrorista anche dilettante potrebbe dirottare un aereo senza problemi. Inoltre ci siamo accorti che in caso si facesse il check-in elettronico agli apposti sportelli nessuno controllerebbe il passaporto del passeggero, né alla prima barriera di controllo per andare ai "Gate" né al controllo dei bagagli a mano. Conseguentemente un terrorista all'aeroporto di Bruxelles, città Europea sede di molte istituzioni e città con moltissimi punti di mira per il terrorismo potrebbe imbarcarsi senza problemi. E questa si chiama sicurezza?

Potrebbe la Commissione pronunciarsi sul fatto esposto?

Prevede la Commissione degli standard di sicurezza che gli aeroporti devono adottare? Se non ci fossero, cosa prevede di fare la Commissione per introdurre tali standard per la sicurezza pubblica?